

# «Innovazione, i campioni siamo noi» Pioggia di milioni in Emilia Romagna

Medaglia d'oro nella classifica del bando Pnrr del ministero dell'Università sulla transizione sostenibile. Il progetto è coordinato dalla Regione con gli atenei di Bologna (capofila), Ferrara, Unimore e Parma

**IL GOVERNATORE BONACCINI**  
«Un grande risultato che dimostra come il lavoro di squadra nel nostro territorio produca effetti eccellenti»



Il governatore Stefano Bonaccini e Paola Salomoni, assessore regionale alla scuola



La soddisfazione di rettori e amministratori per l'eccellente risultato ottenuto

di **Giorgia De Cupertinis**  
BOLOGNA

È l'Emilia Romagna ad afferrare, a piene mani, la 'medaglia d'oro' con un voto totale di 125 punti, nella graduatoria del bando Pnrr del Ministero dell'Università e della Ricerca dedicato agli ecosistemi dell'innovazione, passando in questo modo alla fase due, che si realizzerà il 20 maggio. Il progetto è volto a riunire attori chiave a livello regionale che vogliono collaborare per rafforzare la leadership globale della regione nella ricerca applicata e garantire un'efficace capacità di realizzare uno sviluppo industriale sostenibile. Ma non solo: il punteggio più alto ottenuto nel bando per gli ecosistemi dell'innovazione nell'ambito del Pnrr, infatti, consente ora al progetto dell'Emilia Romagna «L'ecosistema regio-

nale dell'innovazione» la possibilità di portare, nel territorio, oltre 100 milioni di euro. Risorse che si riveleranno fondamentali per garantire la possibilità di sostenere la transizione ecologica del sistema economico e sociale regionale. E che saranno a favore di centri di ricerca e imprese, per un trasferimento di conoscenze che contribuisca nei prossimi anni alla riconversione dei processi produttivi, alla creazione di buona occupazione, all'ammodernamento dei servizi dedicati alla salute, a nuovi tempi di vita.

**Non solo:** saranno oltre 750 le persone coinvolte nel progetto, così come nella realizzazione delle attività previste, di cui circa 300 ricercatrici e ricercatori. La rete attraverso il quale il progetto si snoda, vede infatti l'Università di Bologna come soggetto proponente, al fine di portare a termine il risultato di un grande lavoro di squadra che ha saputo tenere insieme l'intera rete degli atenei regionali - dall'Università di Ferrara, di Modena e Reggio Emilia, fino a quella di Parma, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano sedi di Piacenza - e il Cnr, con Enea e Infn (Istituto na-

zionale di fisica nucleare), e il coordinamento della Regione attraverso ART-ER, la società consortile regionale per la crescita sostenibile, l'innovazione e l'attrattività.

**Un progetto** che, attraverso il coinvolgimento di un ampio partenariato, ha potuto così mettere a sistema le competenze e le infrastrutture tecnologiche dell'Emilia-Romagna Data Valley (Big Data, supercomputer e capacità di supercalcolo), attraverso la Rete regionale Alta Tecnologia, i Tecnopoli come asset fondamentali per la transizione ecologica. E le ambizioni rimangono alte, come confermano i numeri: il contributo richiesto ammonta a 119,7 milioni di euro, da contrattare poi in fase di negoziazione. I partner sono 23, a cui si aggiunge ART-ER socio dell'HUB. È soddisfatto Giovanni Molari, il rettore dell'Università di Bologna, al pari degli altri rettori presenti ieri alla presentazione del risultato conseguito dalla Regione: «È un ottimo risultato che ci riempie di soddisfazione, così come ci stimola a fare meglio. Questo perché nel percorso ci attendono altre grandi opportunità che dovremo cogliere e mettere a frutto

per i bene collettivo - spiega Molari -. Come ho detto in più occasioni, l'Alma Mater è un ateneo che sa competere e vincere. Ma è anche un ateneo che sa e vuole collaborare, fare rete, creare sinergie con gli altri atenei e centri di ricerca, con le imprese e con tutte le realtà del territorio regionale». A fargli eco, il presidente della Regione Stefano Bonaccini: «Un bellissimo risultato che dimostra anche la grande capacità progettuale delle università e dei centri di ricerca dell'Emilia-Romagna: continuiamo a fare leva sui lavori di squadra».

«Attraverso la sinergia fra pubblico e privato, che da anni sperimentiamo con una ricerca applicata di successo, vogliamo favorire l'evoluzione dei processi» ha aggiunto Vincenzo Colla, assessore allo Sviluppo economico e green economy, Lavoro, Formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE COLLA**

**«La collaborazione tra pubblico e privato da tempo favorisce l'evoluzione dei processi»**

## LA SCHEDA

**Sono oltre 750 le persone al lavoro**

**1 In ballo 120 milioni**

Il progetto candidato e passato alla fase due prevede risorse pari a 127,2 milioni di euro. Il contributo richiesto ammonta a 119,7 milioni, da contrattare poi in fase di negoziazione. I partner sono 23, a cui si aggiunge ART-ER socio dell'HUB

**2 Tutti insieme**

Il soggetto proponente è l'università di Bologna, i soci sono le università di Ferrara, Modena e Reggio, Parma, il Cnr, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano - sede di Piacenza, ENEA, INFN e ART-ER.

**3 Le risorse**

Saranno oltre 750 le persone coinvolte nel progetto, così come nella realizzazione delle attività previste, di cui circa 300 ricercatrici e ricercatori.

**GLI ATENEI**

**La soddisfazione dei rettori nelle parole di Giovanni Molari (Alma Mater): «Sinergia vincente»**